

Donna al piano

di Bernard Mac Laverly, ed. Guanda

Mac Laverly con questo interessante libro appena pubblicato in Italia è arrivato finalista al Booker Prize 1997.

Irlandese, nato e cresciuto a Belfast, trasmette nelle sue pagine l'amore per la propria patria lacerata da interminabili conflitti. La storia della protagonista Catherine McKenna, ambientata proprio in Irlanda, è raccontata con una prosa trasparente, un'attenzione e una capacità di immedesimazione nel mondo femminile straordinarie. Un libro che sembra scritto da una donna, tanto profonda è la comprensione e la descrizione delle emozioni femminili.

Calibrati flashback, che spaziano dall'infanzia di Catherine al suo passato più recente, fanno emergere esperienze, conflitti, aspirazioni, svelando a poco a poco la figura di una donna musicista che vive immersa in un mondo di suoni e rumori e che ha messo al centro della sua vita la creatività: l'arte compositiva ma anche la procreazione. La liberazione dai ceppi della repressiva educazione familiare, dalla violenza del matrimonio, dalla depressione post parto, è alla base di un lento percorso di autocoscienza, segnato da forti emozioni ed inquietudini che porterà finalmente la protagonista alla sua affermazione professionale ed umana.

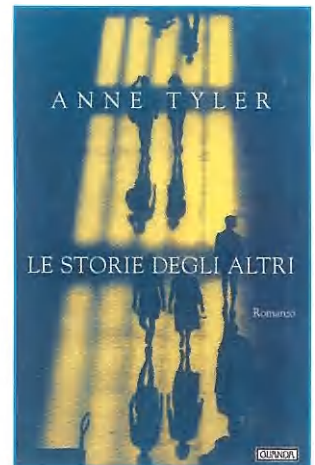


Le storie degli altri

di Anne Tyler, ed. Guanda

L'ultimo romanzo della scrittrice americana Anne Tyler, dopo *Se mai verrà il mattino*, racconta di un uomo d'oggi, Barnaby Gitlin, affetto dalla sindrome di Peter Pan. Il protagonista, trent'anni, un divorzio alle spalle e una bambina che non lo considera più un padre, porta il retaggio di una famiglia molto ricca e conservatrice che lo giudica negativamente come un fallito. Un'adolescenza irrequieta a causa di una curiosità quasi morbosa per le "storie degli altri", lo porta a commettere degli errori che saranno comunque prontamente coperti dalla famiglia. Falsità, menzogne ed ipocrisia sono le caratteristiche principali del suo nucleo familiare. I Gitlin arrivano ad

inventarsi una leggenda legata alla venuta di angelo con sembianze femminili, per aiutarli nella loro realizzazione: così si rendono unici e speciali. La difficoltà di comunicare, il peso della diversità nella scelta di vita, il senso di colpa spingono Barnaby a cercare sempre il suo angelo nella persona sbagliata. Il protagonista è escluso e solo proprio perché è migliore degli altri, anche se nessuno - neppure se stesso - lo sa. Scritto in maniera godibile ed umoristica, il libro manca di un approfondimento psicologico dei personaggi, che si rivelano esclusivamente attraverso azioni e dialoghi, e non svelano quasi mai le loro vere emozioni o i loro pensieri intimi.



Tutte le anime

di Javier Marías, ed. Einaudi

È un libro che non "decolla" mai. Purtroppo è difficile trovare della buona letteratura ai giorni nostri e l'ultimo romanzo dello spagnolo Marías è proprio un esempio di un libro che non è consigliabile leggere. Dopo il successo, spinto anche dalla casa editrice, di *Domani nella battaglia pensa a me*, lo scrittore ha pubblicato un'opera non perfettamente riuscita. Le pagine sono scritte in uno stile volutamente ricercato e poco immediato, le parole sono troppo composte, non hanno la forza di deridere e sbeffeggiare - come sembra essere nell'intenzione di Marías - un mondo vecchio e decadente. Nel complesso il racconto si spezza in singoli episodi che non danno vita ad un romanzo completo e vivo. La trama, che di certo non invita il lettore ad appassionarsi, vede il protagonista ad

Oxford, nel suo lavoro di insegnante di letteratura spagnola in un college, il "Tutte le anime - All Souls" del titolo, e ne descrive le sue esperienze, i suoi amori, la sua sorte di straniero in terra inglese. Lo sguardo del narratore cerca di indagare sui misteri dell'amore, della morte e del fato ma la materia stilistica a cui Marías lo applica, lo rende algido, astratto, poco comunicativo.

Vale la pena però ricordare un personaggio uscito molto bene dalla penna del creatore: il custode del college, che vive ogni giorno credendo di essere in un'altra epoca del suo passato, rivivendo tutte le emozioni, ritrovando tutte le persone di quella precisa giornata scelta nel tempo già trascorso.

A. Piubello

